

BRYN MAWR CLASSICAL REVIEW

TUESDAY, JANUARY 21, 2020

2020.01.28

Lucio Coco (ed.), *Anonimo Greco. Giochi d'amore: Erotopaignia. Giochi d'amore. Introduzione, traduzione e note*. Firenze: Olschki, 2019. Pp. 48. ISBN 9788822266453. €8,00.

Reviewed by Mario Andreassi, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (mario.andreassi@uniba.it)

[Version at BMCR home site](#)

[Preview](#)

Questo piccolo ma ben organizzato volume offre al lettore la traduzione completa, in italiano, degli *Erotopaignia* (*Giochi d'amore*), un'ampia raccolta anonima di 714 versi d'amore scritti in greco demotico e risalente al XIV secolo. Curatore del volume è Lucio Coco, la cui consolidata competenza in ambito bizantino è documentata dalla curatela delle edizioni di diverse opere dei Padri della Chiesa (Giovanni Crisostomo, Evagrio Pontico, Gregorio di Nazianzo, Gregorio di Nissa) e, per i tipi della stessa casa editrice Olschki, delle prime edizioni delle *Sentenze morali* di Fozio (2011), dell'*Elogio del cane* di Teodoro di Gaza (2016), dell'epistola di Fozio a Boris di Bulgaria sulla *Formazione del principe* (2017) e dell'*Elogio del vino* di Michele Psello (2018).

La traduzione degli *Erotopaignia* è preceduta dall'*Introduzione* (pp. 5-13) e dalla *Bibliografia* (pp. 15-16): seppur molto sintetiche, entrambe si rivelano estremamente lucide e di grande utilità per i non pochi lettori incuriositi dall'argomento ma ignari del contenuto e della storia testuale del canzoniere.

Proprio l'*Introduzione* – articolata in tre capitoletti (1. *Erotopaignia – Giochi d'amore*; 2. *La struttura*; 3. *Edizioni a stampa. Traduzioni*) – aiuta a fare luce sul genere letterario a cui questa produzione poetica può essere ascritta, sul titolo, sulla datazione, sulla lingua, sulla formazione e sulla tradizione manoscritta del *corpus*, che, dopo l'*editio princeps* di Wilhelm Wagner, apparsa nel 1879 (solo un anno dopo la scoperta del manoscritto londinese che tramanda il canzoniere), ha visto nell'ormai lontano 1913 la pubblicazione dell'ultima edizione, curata da Dirk Christiaan Hesseling e Hubert Pernot.

ABOUT BMCR

Bryn Mawr Classical Review (BMCR) publishes timely reviews of current scholarly work in the field of classical studies (including archaeology). The authoritative archive can be found at <https://bmcr.brynmawr.edu>.

This site was established to allow responses to reviews through the comments feature; all reviews from August 2008 have been posted and comments were allowed from 2008 until 2018.

SUBSCRIBE TO EMAILS FROM THE MAIN BMCR SITE

[Subscription to BMCR or BMCR + The Medieval Review.](#)

SUBSCRIBE TO EMAILS FROM THE BMCR BLOG

[Subscribe to the BMCR blog by email](#)

The emails will be in the form of a daily digest. If you don't receive the email with the confirmation link right away, check your spam folder.

SUBSCRIBE TO BMCR RSS FEEDS

 Posts



 Comments



Prezioso per comprendere la struttura e la genesi degli *Erotopaignia* è il secondo capitoletto, in cui Coco si sofferma, attraverso quattro ulteriori paragrafi interni, sui contenuti dell'antologia. Si apprende così che *Giochi d'amore* sono costituiti da sei sezioni autonome, che – si legge già nel primo capitolo (p. 8) – sono state assemblate da un riordinatore (*diaskeuastés*).

Le sezioni I (nn. 1-11 [vv. 1-108]), II (nn. 12-26 [vv. 109-139]) e V (nn. 83-100 [vv. 620-669]) sono degli alfabeti acrostici (che tuttavia – come viene sistematicamente segnalato nelle note – non presentano la sequenza completa delle lettere): nella prima e nella quinta serie «viene proposto un contrasto d'amore, mentre la seconda si presenta come una serie di distici [...] dove a parlare è solo l'innamorato» (p. 8).

La sezione III, gli *Hecatologa* (*Cento parole*) (nn. 27-45 [vv. 140-330]), rappresenta il punto centrale – non solo in termini di collocazione editoriale – degli *Erotopaignia*: all'interno di una cornice narrativa, un giovane innamorato si dichiara a una donna che sembra rifiutarlo a causa della sua giovane età e dell'inesperienza amorosa; il giovane non demorde e, «con degli esempi che valorizzano la dignità dei piccoli» (p. 9), riesce a convincere l'amata, la quale pattuisce che se egli le avesse offerto cento parole, lei lo avrebbe saziato di baci (vv. 192 ss.); inizia così «una serie di strofe disposta secondo un acrostico numerico» (p. 9), prima per singole unità (nn. 28-35 [vv. 198-246]), poi per decenni (nn. 36-45a [vv. 260-318]); grazie alla sua abilità poetica, il giovane conquista l'amata, ma nel finale (n. 45b [vv. 319-330]) esprime un inatteso quanto derisorio rifiuto della donna, la cui spiegazione era forse contenuta nella lacuna che, nel manoscritto, divide la sezione da quella successiva.

Le sezioni IV (nn. 46-82 [vv. 331-619]) e VI (nn. 101-110 [vv. 670-714]) dei *Giochi d'amore* riuniscono poesie sparse, non riconducibili ad acrostici alfabetici o numerici e contraddistinte, pur nella loro frammentarietà contenutistica, dai «temi sentimentali dell'amore lontano» (p. 10) e da un certo «senso di vaghezza, con accenti che rendono in maniera assai poetica quella dimensione di sospensione e di ricerca che caratterizza queste due parti degli *Erotopaignia*» (p. 11).

Merita menzione – ancora all'interno del secondo capitoletto dell'*Introduzione* – il brevissimo paragrafo «La lingua degli *Erotopaignia*», che, sebbene in assenza del testo neogreco (unico limite, forse, del lavoro di Coco, anche se verosimilmente addebitabile a criteri editoriali della Collana), fa luce sulle oscillazioni linguistiche del *corpus* tra la tradizione neolatina – dovuta alla «presenza occidentale (francese, veneziana, etc.) nei territori bizantini successivamente alla quarta crociata» (p. 11) – e i mutamenti linguistici che stavano conducendo al greco moderno.

Books Available for Review

BLOG ARCHIVE

- ▼ [2020 \(87\)](#)
 - ▶ [March \(1\)](#)
 - ▶ [February \(30\)](#)
 - ▼ [January \(56\)](#)
 - [2020.01.56](#)
 - [2020.01.55](#)
 - [2020.01.54](#)
 - [2020.01.53](#)
 - [2020.01.52](#)
 - [2020.01.51](#)
 - [2020.01.50](#)
 - [2020.01.49](#)
 - [2020.01.48](#)
 - [2020.01.47](#)
 - [2020.01.46](#)
 - [2020.01.45](#)
 - [2020.01.44](#)
 - [2020.01.43](#)
 - [2020.01.42](#)
 - [2020.01.41](#)
 - [2020.01.40](#)
 - [2020.01.39](#)
 - [2020.01.38](#)
 - [2020.01.37](#)
 - [2020.01.36](#)
 - [2020.01.35](#)
 - [2020.01.34](#)
 - [2020.01.33](#)
 - [2020.01.32](#)
 - [2020.01.31](#)
 - [2020.01.30](#)
 - [2020.01.29](#)
 - [2020.01.28](#)

Il terzo capitoletto dell'*Introduzione* (Edizioni a stampa. Traduzioni) delinea, pur nella sua esigua estensione (pp. 12-13), un limpido prospetto delle traduzioni degli *Erotopaignia*. In particolare, si apprende che, in ambito italiano, l'unica traduzione completa fin qui apparsa è quella di Vito Palumbo, pubblicata in due successive edizioni (1882, 1912), ma duramente criticata per il suo «fraseggiare che sta fra l'accademico e l'arcadico» (il severo giudizio è di Nicola Festa [1899], citato a p. 13); solo parziali sono invece le traduzioni proposte da Bonghi e dallo stesso Festa in contributi apparsi, rispettivamente, nel 1893 e nel 1899 e puntualmente citati nella *Bibliografia* (pp. 15-16).

La traduzione di Coco – che, come segnalato, non è accompagnata dal testo originale – restituisce, con grande brillantezza formale, un mondo pervaso dall'amore e dalle sue più tradizionali manifestazioni: un eterogeneo campionario di emozioni che, già fissato dalla lirica greca arcaica, ha poi viaggiato attraverso i secoli e i generi letterari (su tutti la commedia Nuova, l'epigramma alessandrino e imperiale, l'epistolografia, ma anche l'elegia latina), fino a giungere al 'romanzo' bizantino e, appunto, ai componimenti di questa raccolta del XIV secolo. Anche il lettore poeticamente meno attrezzato saprà riconoscere, nei *Giochi d'amore*, dei consolidati *topoi* amorosi che hanno conosciuto infinite declinazioni e riproposizioni e che ora, contaminati talvolta da suggestioni e simbologie cristiane (nn. 33, 51, 66, 69, 70, 73, 76, 98, 100), tornano qui insistenti e spesso intrecciati tra loro: tra gli altri, si possono citare motivi quali il fuoco d'amore (nn. 12, 16, 17, 18, 29, 30, 40, 71, 76, 77, 81), il bacio e l'abbraccio (nn. 2, 18, 23, 36, 45a, 49, 50, 51, 58, 68, 75, 79, 87, 99, 105, 107, 109), il binomio amore-morte e la sintomatologia patologica dell'eros (nn. 9, 13, 14, 27, 31, 33, 35, 39, 44, 52, 71, 72, 77, 79, 94, 100), le pene d'amore (nn. 18, 27, 45b, 56, 64, 74, 75, 76, 77, 85, 86, 91, 104, 105), la schiavitù/prigionia d'amore e la metafora della caccia (nn. 5, 8, 15, 28, 34, 42, 43, 65, 71), l'invidia altrui per la felicità degli amanti (nn. 6, 7, 47, 88, 89, 102), l'associazione simbolica tra piante/frutti ed eros (nn. 1, 32, 37, 38, 48, 65), il messaggio o la lettera (nn. 22, 24, 46, 59, 77, 95), la bellezza dell'amata, canonicamente eburnea e bionda (nn. 1, 46, 70, 87, 99), la separazione, il tradimento, il rifiuto, l'abbandono (nn. 1, 3, 44, 47, 51, 53, 54, 55, 73, 74, 80, 83, 89, 101, 102, 109) e ancora molti altri.

Sarebbe inutile cercare, all'interno di questa miriade di *topoi*, degli specifici o diretti modelli letterari, né ci prova Coco, con intelligenza metodologica, nelle pagine del suo lavoro. Venuta meno ogni connotazione autoriale, ogni aspirazione all'originalità (a beneficio, invece, della cristallina riconoscibilità della tradizione poetica erotica), il pregio di questa antologia – ed il motivo per cui la lettura risulta oggi oltremodo godibile – è che il sentimento d'amore è protagonista assoluto, universale, anche laddove appare contrastato o dolente: un

2020.01.27

2020.01.26

2020.01.25

2020.01.24

2020.01.23

2020.01.22

2020.01.21

2020.01.20

2020.01.19

2020.01.18

2020.01.17

2020.01.16

2020.01.15

2020.01.14

2020.01.13

2020.01.12

2020.01.11

2020.01.10

2020.01.09

2020.01.08

2020.01.07

2020.01.06

2020.01.05

2020.01.04

2020.01.03

2020.01.02

2020.01.01

▶ 2019 (623)

▶ 2018 (651)

▶ 2017 (679)

▶ 2016 (575)

▶ 2015 (552)

▶ 2014 (675)

▶ 2013 (700)

▶ 2012 (704)

▶ 2011 (727)

sentimento vivo, atemporale quasi, e alla fine vincente, capace con la sua leggerezza (soprattutto letteraria) di superare anche le più gravose avversità.

La traduzione proposta da Coco e il suo sobrio corredo esegetico contribuiranno meritoriamente alla (ri)scoperta, tra i lettori italiani (ma non solo), di un canzoniere dall'indubbio interesse letterario; proprio dall'edizione di Coco, seppur priva di testo originale, potrebbero derivare – si auspica – nuovi studi, anche di carattere più spiccatamente critico-testuale, su questa antologia da tempo trascurata.



NO COMMENTS:

POST A COMMENT

Note: Only a member of this blog may post a comment.

To leave a comment, click the button below to sign in with Google.

SIGN IN WITH GOOGLE

[Newer Post](#)

[Home](#)

[Older Post](#)

Subscribe to: [Post Comments \(Atom\)](#)

▶ [2010 \(735\)](#)

▶ [2009 \(716\)](#)

▶ [2008 \(239\)](#)



Follow this blog
